Chiesa Parrocchiale
di S. Giovanni Battista



CENNI STORICI

L'antica Chiesa Parrocchiale era quella Cimiteriale dedicata alla natività di San Giovanni Battista, risalente ai primi decenni dell'Anno Mille. Verso il 1380 questa chiesa iniziò a perdere le sue prerogative di parrocchiale: infatti, con la costruzione del muro di cinta intorno al Castello e al Bricco, dove fu trasferito il capoluogo, iniziò ad acquisire importanza una Cappella dei Marchesi presso il Castello, dedicata a San Siro. Si arrivò, così, al trasferimento del titolo di Parrocchiale, che venne attribuito alla cappella, successivamente ampliata e riedificata anche grazie alle pietre portate sulle spalle dalla popolazione nei giorni festivi, mentre si recavano alle sacre funzioni.

La nuova Parrocchiale quindi sorse dal 1773 al 1776 sul luogo della Cappella di San Siro, demolita per permettervi la costruzione della nuova Chiesa dedicata a San Giovanni Battista.

CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE

Ornata di molti marmi, affreschi, tele e statue la nuova Parrocchiale è stata realizzata in stile rinascimentale, formata da tre navate.

All'interno possiamo trovare l'altar maggiore ed altri quattro: due nella navata di sinistra e due in quella di destra.

In quest'ultima, il primo altare in fondo, patronato dei Marchesi, è dedicato alla Santa Sindone e alla Madonna addolorata, quello successivo è della Madonna del Rosario con la statua della Beata Vergine.

Nella navata di sinistra, in fondo, vi è l'altare di San Pietro, su cui è posta una tela rappresentante la Madonna col Bambino, il quale porge le chiavi simboliche a San Pietro; dopo di questo troviamo un altare dedicato a Sant'Orsola con la statua della santa, patrona della chiesa.

La sua storia ci racconta che fu figlia di un re bretone e che si era segretamente consacrata a Dio, ma venne richiesta in sposa da un figlio di un re pagano: quindi chiese una dilazione di tre anni, scaduti i quali fuggì con una flotta 15 navi, ma nel ritorno dal pellegrinaggio a Roma, la santa fu trafitta da una freccia per aver resistito alle voglie di un soldato.

Nel Presbiterio, sui lati vi sono due grandi tele: in una è raffigurata la Predicazione di San Giovanni Battista, nell'altra San Domenico che propaga la devozione del Santo Rosario.

Il fonte battesimale è collocato sulla sinistra, entrando. Per la celebrazione dell'Eucarestia veniva utilizzato il Tabernacolo (che in latino significa tenda o capanna) che fu spostato sopra di un nuovo altare sopraelevato da alcuni scalini ed è sormontato dal tronetto. Alla sommità vi é il baldacchino che sottolinea la regalità di Cristo.

Tra le tele troviamo:

- Una con Maria, trafitta da sette spade, che salva le anime del purgatorio, mentre gli angeli sorreggono il Lenzuolo della Sindone.

- Un'altra illustra la Madonna del Rosario con al fianco San Domenico e Santa Caterina, i due diffusori della devozione.

Nella parete dell'abside, sopra il coro sono dipinti San Siro e San Grato, al centro una donna sorregge la Croce e immediatamente sopra il coro, una grande tela che raffigura la Sacra Famiglia con Giuseppe che regge il bastone fiorito e il Battista con il libro del Nuovo Testamento.

Nei primi due banchi di fronte alla balaustra sono scolpiti lo stemma dei Marchesi Incisa (un'aquila con ali aperte sovrasta nove stelle) e quello della potente Famiglia Parocchia (una donna reggente la fiaccola sorregge lo stemma con sei colombe).